

Servizi del Gran Consiglio  
6501 Bellinzona

Il presente formulario  
è da inviare via e-mail  
[sgc@ti.ch](mailto:sgc@ti.ch)

## INTERPELLANZA

### Quali abilitazioni per i docenti?

**Presentata da: Maddalena Ermotti-Lepori**

**Data: 20 marzo 2025**

**Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza** [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Il tema ha suscitato dibattito nell'opinione pubblica, ed è giusto che la società tutta conosca le condizioni di impiego dei futuri docenti.

### Testo dell'interpellanza

Hanno destato scalpore le recenti informazioni, secondo cui vi sono più di una decina di persone che stanno seguendo l'abilitazione presso il DFA per l'insegnamento dell'italiano nel settore medio superiore, le quali non troveranno un posto di lavoro a settembre 2025, perché le previsioni di impiego sono state smentite dalla realtà: rispetto alle previsioni ci troviamo infatti ora ad avere più allievi iscritti nel settore professionale, e meno nel medio superiore.

Certo, questo risultato può essere visto come positivo, come frutto del grande impegno dei datori di lavoro e delle scuole, per offrire alternative interessanti al liceo, a favore della nostra gioventù: sappiamo infatti che ci sono ragazzi e ragazze che si iscrivono al liceo non per convinzione, ma per una (supposta) mancanza di alternative.

Vi è però il problema degli aspiranti docenti, che non troveranno posto di lavoro nonostante l'impegno, e nonostante il fatto che magari hanno lasciato un impiego retribuito per seguire la formazione, convinti che avrebbero poi trovato il posto di docente.

Alla luce di queste considerazioni, interpello il Governo chiedendo:

1. Non si potrebbe proporre un'abilitazione, anche per il settore medio e medio superiore, che possa essere svolta in parallelo alla attività di insegnamento? Magari spalmandola su più anni?

Nel settore professionale funziona così, con soddisfazione generale: da sempre la abilitazione viene svolta mentre si ha il posto di lavoro. Non va dimenticato inoltre che una formazione come la abilitazione, che porta (anche) a riflettere criticamente sulla pratica di docente, è molto utile se contemporaneamente ci si trova ad insegnare, e non per un semplice stage, ma con un vero posto di lavoro.

Faccio notare che ad esempio per gli allievi e allieve che si preparano a diventare docenti di scuola elementare, è possibile (durante il terzo anno di scuola) ottenere un incarico di insegnamento a metà tempo.

2. Come già richiesto dal Gran Consiglio in sede di approvazione della politica universitaria quadriennale<sup>1</sup>, occorrerebbero sinergie tra le due istituzioni che abilitano i docenti: il DFA per i docenti del settore medio e medio superiore, la SUFFP per i docenti del settore professionale.

Per molti aspetti, il lavoro di insegnamento è analogo, e anche gli allievi e le allieve sono in tutti i settori persone in formazione dai 15 ai 19-20 anni.

3. Dal punto di vista delle condizioni necessarie per insegnare nelle scuole ticinesi, non sarebbe possibile una permeabilità tra le diverse abilitazioni? Perché un abilitato per le scuole medie superiori non potrebbe insegnare nel settore professionale?

Il Governo non può studiare una modifica delle condizioni necessarie per insegnare nelle diverse scuole? Perché questi compartimenti stagni? Gli allievi sono più o meno gli stessi...

---

<sup>1</sup> DAL RAPPORTO 8292, APPROVATO DAL GRAN CONSIGLIO IL 11.12.2023 con 56 voti favorevoli 16 contrari e 6 astenuti  
6.3.2 (Mancata) collaborazione con SUFFP per la formazione docenti

Un punto particolarmente critico da segnalare, in tema di collaborazioni, riguarda la formazione dei docenti, in cui non si vedono grandi sinergie tra USI e SUPSI, né si tiene conto dell'altro importante ente che forma i docenti, la Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP). Infatti, la SUPSI (con il DFA) forma i docenti della scuola dell'infanzia ed elementare, contribuisce alla formazione dei docenti del settore medio e medio-superiore per quanto concerne l'aspetto pedagogico e didattico, si occupa della formazione continua dei docenti; svolge inoltre attività di ricerca, sviluppo, servizio e consulenza in ambito educativo e formativo.

Ma sul nostro territorio abbiamo anche la Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP che forma gli insegnanti di scuole professionali, scuole medie di commercio, scuole di maturità professionale e scuole specializzate superiori, come pure i formatori e le formatrici in corsi interaziendali, in scuole d'arti e mestieri e in altri luoghi di formazione alla pratica professionale. Si occupa inoltre della formazione e formazione continua dei e delle responsabili della formazione professionale, di ricerca, sviluppa professioni e supporta la collaborazione internazionale in materia di formazione professionale.

La Commissione ribadisce quanto già auspicato nel rapporto al Messaggio quadriennale sulla politica universitaria (approvato dal Gran Consiglio il 17.12.2020), in cui chiedeva di ampliare la collaborazione tra DFA e IUFFP (oggi SUFFP), enti che si occupano di formazione di docenti, coinvolgendo la formazione e la formazione continua rivolta ai docenti. Sarebbe opportuno e urgente mettere in atto collaborazioni e sinergie tra le due scuole di formazione per i docenti che operano nel nostro Cantone, sia nel campo della formazione che della formazione continua per docenti, oltre che con USI (ad esempio per l'aggiornamento culturale dei docenti, o per l'offerta di percorsi di dottorato a docenti in attività).